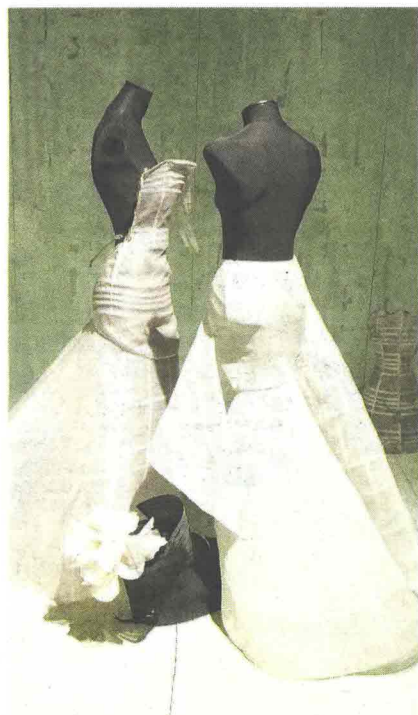


# Ferré e Comte elogio dello stile Genio sartoriale e arte fotografica

A Parma un moderno confronto sull'eleganza di Maria Luigia



Alcuni modelli usciti dall'archivio della **Fondazione Gianfranco Ferré** esposti fino al 15 gennaio 2017 al Palazzo del Governatore di Parma. In alto accanto al titolo una creazione di pizzo. Sotto lo stilista nel suo studio.



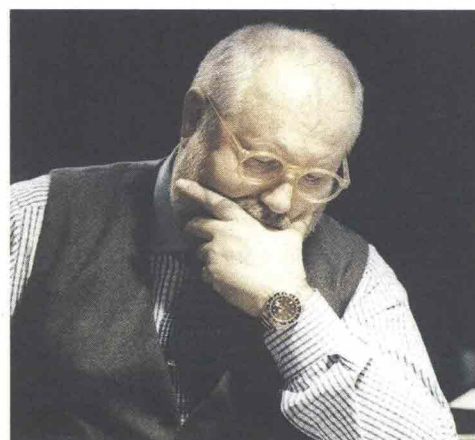
di LAURA CINELLI

**GIANFRANCO FERRÉ** e Maria Luigia di Parma, l'architetto stilista e la "buona" duchessa d'Asburgo Lorena, già imperatrice dei francesi: un connubio insolito, anzi, di "inattese assonanze". Così capita che frammenti di moda e d'arte siano il nucleo centrale della grande mostra allestita a Parma presso il Palazzo del Governatore che celebra il bicentenario dell'ingresso a Parma di Maria Luigia. «Ferré e Comte. Dettagli, grandi interpreti tra moda e arte» (fino al 15 gennaio 2017) così si chiama l'esposizione che sposa la genialità sartoriale di Ferré e l'arte fotografica di Michel Comte. Si potranno ammirare abiti e disegni del grande stilista scomparso nel giugno 2007 grazie alla **Fondazione Gianfranco Ferré** e al Comune di Parma, Assessorato alla cultura.

Realizzata grazie al contributo della **Fondazione Gianfranco Ferré**, la mostra propone un'ampia selezione di capi delle collezioni Alta Moda e Prêt-à-Porter in qualche modo assimilabili alle passioni, al gusto e ai tempi della nobile amata dai parmigiani.

**UNA MOSTRA** giocata tutta sui dettagli della storia del costume reinterpretati dal genio di Ferré, come evidenziano i sessanta capi esposti, accompagnati dai bozzetti preparatori. Da sempre affascinato dalle grandi donne della storia, Gianfranco Ferré nelle sue collezioni vive come costante il richiamo alle mode del passato. In un gioco di assonanze estetiche, gli abiti esposti mostrano chiaramente come Ferré dialoghi con la cultura neoclassica cogliendo l'essenza del vestire, da Giuseppina di Beauharnais, prima moglie di Napoleone, alla "Buona Duchessa" Maria Luigia, consorte in seconde nozze di Napoleone.

Nel suo guardare al passato Ferré non lavora sull'insieme, ma sui particolari che, destoricizzati, vengono esaltati e resi contemporanei. Del resto Ferré ha sempre manifestato amore virtuale e interesse per le donne di potere, per le grandi della storia, da Maria Teresa d'Austria a Caterina di Russia,



da Elisabetta la Grande a Cristina di Svezia. È indubbio che la "Buona Duchessa", così chiamata dai sudditi che l'hanno venerata e dai Parmigiani di oggi che non hanno smesso di farlo, possa rientrare a pieno titolo nel novero dei personaggi femminili che occupano una posizione di rilievo negli orizzonti immaginari dello stilista.

**MARIA LUIGIA** fu una donna cresciuta secondo i principi rigidi ma sostanzialmente già borghesi della corte di Vienna, per nulla educata a reggere le sorti di uno Stato. «Tuttavia - come spiega, Rita Airaghi, direttore della **Fondazione Gianfranco Ferré** - più per innato pragmatismo femminile che non per preparazione politica, la duchessa fece del suo Ducato un'isola felice negli anni più cupi della Restaurazione. Fu donna illuminata, attenta anche alla nascente questione sociale che aprì alla nuova era e al mondo una piccola entità territoriale. Anche per questo - conclude Airaghi - non è stato difficile né artificioso per la Fondazione individuare nelle collezioni dello stilista probabili liaison con il gusto e le passioni di Maria Luigia».